



Il Notiziario



della Collaborazione Pastorale di Via Piave, Mestre

Comunita' parrocchiali di Santa Rita da Cascia e Santa Maria Immacolata di Lourdes

26 APRILE 2020

III DOMENICA DI PASQUA - ANNO A

**Mostraci, Signore,
il sentiero della vita.**

Lectures della Domenica



1ª lettura: Atti 2,14.22-33

Non era possibile che la morte lo tenesse in suo potere.

Salmo 15

2ª lettura: 1 Pietro 1,17-21

Foste liberati con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia.

Vangelo: Luca 24,13-35

Lo riconobbero nell'atto dello spezzare il pane.

Nell'ascolto della Parola e nel Pane spezzato la sera del mondo che muore lascia il posto al mattino luminoso della Risurrezione.

«INCONTRARE IL RISORTO SULLA VIA DEL FALLIMENTO»

Per quale ragione Cleopa e il suo compagno sono diretti a Emmaus? È il loro villaggio? Oppure, delusi dal mite e fallimentare annuncio del Maestro, ci vanno per tornare alle armi? Quel piccolo villaggio è, infatti, noto per essere stato testimone della vittoria di Giuda Maccabeo sul potente esercito del re Antioco. Non lo sappiamo. Vediamo i due nel loro triste cammino, fino all'incontro con il buon Pastore risorto, in ricerca delle pecore perdute.



Egli cammina con loro, li ascolta, li istruisce. Riscalda i loro cuori fino alla vittoria su ogni dubbio, che avviene allo "spezzare del pane". Allora, l'amore si riaccende in essi e, senza indugio, tornano a far parte della comunità, recando a tutti il lieto annunzio. Loro, che si erano incamminati su una via dagli esiti incerti, sono stati salvati dal sangue dell'Agnello. Anche oggi solo il Signore Crocifisso e Risorto può spezzare le catene dell'odio e della violenza. Per lui possiamo cantare: non abbandonerai le anime nostre negli inferi; ci hai fatto conoscere le vie della vita, ci colmerai di gioia con la tua presenza. Come non portare al mondo intero questo lieto annunzio?

**VIVERE
LA
PAROLA**

Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro ... Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero.... Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli spiegava le Scritture?». (Lc 24,15.31-32)

Il Signore cammina sempre accanto noi e fa ardere anche il nostro cuore, purché apriamo gli occhi del cuore e lo riconosciamo

- nel sorriso che ci rivolge uno sconosciuto dietro una mascherina;
- nelle persone che alleviano le sofferenze degli ammalati;
- nella richiesta di una chiacchierata da parte di chi in questo periodo è ancora più solo;
- nel condividere con gli altri ciò che siamo e ciò che abbiamo;
- nello spezzare il Pane e la Parola nell'Eucaristia domenicale anche se non siamo materialmente presenti.

L'incontro con Cristo risorto trasforma la nostra vita

Che cosa sia successo quella sera, l'evangelista lo racconta con molta naturalezza. Dopo una giornata vissuta col fiato sospeso per le notizie che cominciavano a circolare su Gesù, quei due abbandonano il cenacolo e gli altri amici, lasciano Gerusalemme e sconvolti e delusi fanno ritorno a casa. Mentre camminano e discutono, si trovano a fianco Gesù, ma non lo riconoscono. Parlano di Gesù, ma non capiscono ciò che gli è successo. Hanno avuto bisogno che quello "sconosciuto", diventato loro compagno di strada, illuminasse la loro mente e scaldasse il loro cuore, li aiutasse a vedere, nei fatti successi, il compiersi di un disegno di Dio.

Poi hanno avuto la felice idea di invitarlo a casa loro. E qui è avvenuto quello che non avrebbero mai pensato. Gesù si fa riconoscere ripetendo il gesto dell'ultima cena. Però, proprio nel momento in cui lo riconoscono, egli scompare dalla loro vista. Questo, tuttavia, è bastato per far decidere loro di ritornare subito a Gerusalemme e da lì far ripartire la nuova avventura della loro vita, centrata sull'annuncio che Gesù di Nazaret, il maestro inchiodato a una croce, è veramente risorto, come hanno detto le donne. È vivente, e per sempre sarà presente nella loro vita con la luce della sua Parola e con il nutrimento del pane spezzato.

Don Franco

Un'esperienza che si ripete ogni domenica

Il racconto dell'apparizione di Gesù risorto ai due discepoli di Emmaus la sera dello stesso giorno della risurrezione fa diventare "domenica di Pasqua" anche questa domenica e fa diventare qualcosa di analogo a quello che è avvenuto quella sera l'Eucaristia che si celebra oggi, dove è possibile, e, da oggi, sempre. D'ora in poi, infatti, per capire che cosa significa celebrare l'Eucaristia, non possiamo fermarci all'Ultima Cena, né al Venerdì Santo.

Dobbiamo partire dal giorno della risurrezione, dall'incontro e dalla cena di quella sera con quei due viandanti di Emmaus. Qui, possiamo dire, abbiamo la prima celebrazione eucaristica compiuta con Cristo risorto. Ad essa devono conformarsi le nostre celebrazioni, per poter essere sempre delle celebrazioni pasquali, nelle quali avviene un vero incontro con Cristo risorto, che ci invita a ripetere insieme con lui il gesto dell'Ultima Cena e riprendere la strada della missione e del dono di noi stessi.

Maggio: un mese con Maria

Il mese di Maggio è dedicato alla Madonna seguendo una tradizione niente affatto antica, anzi piuttosto recente iniziata nel '700. Si pensa che Maggio, mese del rifiorire della natura, ci ricordi appunto l'idea dei fiori e la Madonna certamente è il fiore più bello, dopo Cristo, creato da Dio. L'idea dalla quale questa devozione popolare, poi fatta propria dalla Chiesa, è partita deriva dal fatto che Maggio, generalmente, segna il tempo anche dal punto di vista climatico, della ripresa, del risveglio della natura. Insomma, ci indica l'idea dei fiori, e nel giardino creato da Dio, dopo Cristo, il fiore più bello e profumato, è appunto Maria. Ecco spiegato il nesso Maggio- Maria. I cristiani durante questo mese sono invitati a pregare più intensamente Maria e attraverso di lei arrivare a Suo



Figlio. Maria, la Tutta Santa, è certamente il mezzo, la chiave migliore e più efficace per giungere a Cristo che ci aspetta con amore e fiducia. Maria è una potente mediatrice, la principale tra l'uomo e Cristo, per questo bisogna credere in lei ed amarla come si merita. La preghiera più bella alla Madonna resta certamente quella del S. Rosario ma si potrebbe dedicare un pensiero mariano al giorno, una preghiera o una meditazione.

Maria è colei che medita la Parola di Dio: in un tempo nel quale domina tanto baccano, tanta confusione, Maria ci invita al silenzio per comprendere il mistero del Figlio.

Maria è un esempio da imitare da seguire con assoluta certezza in questo mese a lei dedicato.

1° Maggio, l'atto di affidamento dell'Italia a Maria

Raccogliendo la proposta e la sollecitazione di tanti fedeli, la Conferenza Episcopale Italiana affida l'intero Paese alla protezione della Madre di Dio come segno di salvezza e di speranza. Lo farà venerdì 1° Maggio, alle ore 21, con un momento di preghiera, nella basilica di Santa Maria del Fonte presso Caravaggio (diocesi di Cremona, provincia di Bergamo). La scelta della data e del luogo è estremamente simbolica. Maggio è, infatti, il mese tradizionalmente dedicato alla Madonna, tempo scandito dalla preghiera del Rosario, dai pellegrinaggi ai santuari, dal bisogno di rivolgersi con preghiere speciali all'intercessione della Vergine. Iniziare questo mese con l'Atto di Affidamento a Maria, nella situazione attuale, acquista un significato molto particolare per tutta l'Italia. Il luogo, Caravaggio, situato nella diocesi di Cremona e provincia di Bergamo, racchiude in sé la sofferenza e il dolore vissuti in una terra duramente provata dall'emergenza sanitaria. Alla Madonna la Chiesa affida i malati, gli operatori sanitari e i medici, le famiglie, i defunti. Nella festa di San Giuseppe lavoratore, sposo di Maria Vergine, affida, in particolare, i lavoratori, consapevole delle preoccupazioni e dei timori con cui tanti guardano al futuro.

57ª Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni

Nella quarta domenica di Pasqua, si celebra in tutto il mondo la Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni, istituita da Papa Paolo VI, nel 1964. Quest'anno è la 57ª Giornata mondiale si celebra il 3 Maggio 2020. Il Santo Padre Francesco così conclude il suo messaggio per la Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni:

"Carissimi, specialmente in questa Giornata, ma anche nell'ordinaria azione pastorale delle nostre comunità, desidero che la Chiesa percorra questo cammino al servizio delle vocazioni, aprendo brecce nel cuore di ogni fedele, perché ciascuno possa scoprire con gratitudine la chiamata che Dio gli rivolge, trovare il coraggio di dire "sì", vincere la fatica nella fede in Cristo e, infine, offrire la propria vita come cantico di lode per Dio, per i fratelli e per il mondo intero. La Vergine Maria ci accompagni e interceda per noi."

Festa della Dedicazione della chiesa di S. Maria Immacolata di Lourdes

Venerdì 1° Maggio festeggeremo la solennità della Dedicazione della chiesa di S. Maria di Lourdes: è il ricordo del giorno santo in cui il luogo di culto è stato dedicato a Dio e consacrato per raccogliere la comunità cristiana che celebra il suo Signore crocifisso e risorto.

Quest'anno non ci potremo trovare assieme nella nostra chiesa, ma abbiamo la possibilità di partecipare alle ore 18.00, alla **santa Messa presieduta da don Marco, trasmessa sul canale YouTube della Collaborazione Pastorale.**

LA PARROCCHIA DEL CIELO

Questa settimana è tornata
alla casa del Padre la nostra sorella

COI FERNANDA

della parrocchia di S. Rita

"Donale o Signore beatitudine, luce e pace"

Parrocchia di S. Rita da Cascia Via Bellini, 28 - 30174 Mestre (VE)

Parrocchia di S. Maria di Lourdes Via Monte Santo, 7 - 30171 Mestre (VE)

CONTATTI CON IL PARROCO DON MARCO:

Indirizzo: via Monte Santo 7

Tel: 041974342

e-mail: parrocchiepiave@gmail.com

Per altre info: <http://www.santamariaimmacolatadilourdes.it/>